

## 21. Spesa ambientale

### Vent'anni di reporting ambientale

<b>RSA 1989</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• La spesa totale registrata nel 1989 ammontava a ben 230.186 milioni di lire, con un aumento considerevole (dato soprattutto tra il 1986 ed il 1987) rispetto alla spesa del 1985 di oltre il 130%. Il dato, di sicuro interesse quantitativo, riceve una confortante conferma qualitativa se si considera che nello stesso lustro la spesa dell'ambiente passa a rappresentare dal 7% delle spese complessive della Provincia nel 1985, al 9% del 1989.</li><li>• Il settore nettamente prevalente è quello delle opere igienico sanitarie e di salvaguardia ambientale che rappresenta circa il 50% delle spese complessive.</li><li>• Un'ultima sottolineatura merita la crescita dell'impegno per i progetti ambientali per lo smaltimento dei rifiuti.</li></ul>
<b>RSA 1992</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• La spesa totale sostenuta nel 1991 si assesta a 296.285 milioni di lire confermando così il trend di crescita che si è messo in rilievo precedentemente. Il settore prevalente (lo stesso del rapporto 1989) per impegno di spesa vede ulteriormente rafforzato il suo ruolo passando dal 50% al 67% sul valore complessivo della spesa ambientale. Si procede in generale ad una maggior specificazione delle singole voci di spesa e si introducono conseguentemente nuove riclassificazioni delle attività.</li><li>• Si rileva un crescente impegno finanziario per la diminuzione del rischio (disinquinamento e rischio industriale) e un'attenzione particolare alle spese per nuove occupazioni, l'informazione, l'educazione ambientale e la ricerca.</li><li>• Si evidenzia pure una buona capacità di spesa del settore ambientale e la conseguente mancanza di sostanziali scostamenti tra gli stanziamenti e gli impegni di spesa.</li></ul>
<b>RSA 1995</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Il triennio analizzato (1993 - 1995) è caratterizzato da un rallentamento della spesa ambientale. Guardando agli stanziamenti provinciali si nota, rispetto al trend di crescita che si era evidenziato fino a quel momento, un picco relativo al 1993 ed una successiva e repentina diminuzione che si protrarrà nei due anni successivi. La spesa totale stanziata nel 1994 ammontava a 314.206 milioni di lire, ben al di sotto dei 415.587 milioni di lire stanziati nel 1993. Va però detto che il dato del 1993 deve essere preso con le pinze; include infatti 80.000 milioni di lire, stanziati e poi mai impegnati, per l'intervento relativo alla Cartiera del Garda. In realtà, se anziché guardare agli stanziamenti si guarda agli impegni, si noterà come la spesa ambientale abbia raggiunto una sua maturità e, conseguentemente, si sia in qualche modo stabilizzata.</li><li>• Nello specifico si sottolinea un'ulteriore incremento (in percentuale) della spesa per opere igienico sanitarie e di salvaguardia ambientale (depurazione delle acque, difesa suolo e assetto idrogeologico, conservazione della natura e gestione delle risorse idriche).</li></ul>
<b>RSA 1998</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• La fine della crescita della spesa ambientale a cui si faceva cenno in precedenza ha trovato una piena conferma nel triennio 1995 - 1997 se è vero che "in termini nominali" la spesa complessiva del 1997 è ancor di poco inferiore a quella del 1992; questo nonostante la crescita registrata nel corso sia del 1996 che dello stesso 1997. La spesa totale stanziata per il 1997 ammonta a 307.167 milioni di lire. Si evidenzia, nel corso del triennio, come sia prevalente l'interesse per le opere igienico-sanitarie a fronte di un lieve regresso dell'impegno relativo alla difesa del suolo e dell'assetto idrogeologico; vale la pena di ricordare infine la caduta di attenzione registrata alla voce "Informazione ed educazione ambientale" controbilanciata dalla crescita degli stanziamenti dedicati agli "Strumenti di conoscenza e di pianificazione".</li><li>• Il capitolo mette inoltre in risalto l'oggettiva difficoltà a procedere a delle analisi comparate; detta difficoltà, sia nel proporre confronti tra aree diverse e</li></ul>

	<p>sia tra periodi temporali diversi all'interno della stessa area geografica, è dovuta sostanzialmente a diverse opzioni di calcolo e di riclassificazione delle spese ambientali. Da un approccio di tipo "materialista" o "biologico" è possibile passare ad una visione di tipo "sistemico-funzionale" o "sociale" avendo in questo modo una raccolta di dati estremamente variabili tra di loro. L'auspicio per un unico sistema di contabilità si sta trasformando in questo senso in una necessità sempre più urgente.</p>
<p><b>RSA 2003</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'analisi della spesa ambientale dal 1985 al 2002 evidenzia che essa ha attraversato, sostanzialmente, tre fasi: una fase di progressiva crescita (1985 – 1993), una fase di relativa stabilità (1994 – 1998) ed una fase di rapida ripresa e crescita (1999 – 2002). A contribuire all'incremento di spesa degli ultimi anni sono stati, in maggior misura, gli investimenti nella "conservazione della natura" e nella "depurazione delle acque".</li> <li>• Osservando la composizione della spesa ambientale negli esercizi finanziari 2001 e 2002 si nota un interesse preminente per la sezione relativa alla "conservazione della natura" e per quella relativa alla "depurazione delle acque". Rimangono limitate le risorse dedicate alle sezioni riguardanti "l'informazione e l'educazione ambientale" e "strumenti per le politiche ambientali".</li> <li>• L'analisi relativa all'evoluzione nell'ultimo decennio della spesa ambientale per ogni singola area di intervento evidenzia un cambiamento nella programmazione degli investimenti da parte della Provincia. Nel primo lustro (1993 – 1997) le incidenze percentuali delle spese di ogni singolo settore ambientale aumentano proporzionalmente. Ciò significa che nei primi cinque anni l'attività in campo ambientale della Provincia non si è focalizzata su dei comparti particolari, ma ogni anno la spesa è stata suddivisa fra le diverse aree di intervento. Nei restanti cinque anni, invece, la spesa è stata concentrata a rotazione in alcune aree a scapito di altre.</li> <li>• L'analisi comparata della spesa dedicata ai vari settori ambientali è stata possibile grazie all'omogeneità nella contabilizzazione dei dati riguardanti l'ultimo decennio. Permangono, purtroppo, le difficoltà di comparazione tra i dati più recenti con quelli di inizio periodo (1985 – 1989) per le diverse modalità di riclassificazione delle spese ambientali adottate.</li> </ul>
<p><b>RSA 2008</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'analisi della spesa ambientale della Provincia autonoma di Trento nel quinquennio 2003-2007 fa registrare una tendenza alla riduzione del livello di spesa. Tra il 2003 e il 2007, la spesa ambientale della Provincia è diminuita dell'8,2% in termini di stanziamenti (passando dai 204,92 milioni di euro del 2003 ai 188,03 del 2007) e del 7,3% in termini di impegni (da 201,78 milioni a 107,02).</li> <li>• Osservando la composizione della spesa ambientale nel quinquennio e l'incidenza dei vari settori sul totale della spesa, si individuano tre gruppi ben distinti. Un gruppo dalla forte incidenza (64% del totale) comprende i settori "acqua", "territorio e uso del suolo – difesa del suolo" e "ambiente, salute e qualità della vita". Un gruppo dalla media incidenza è formato da 4 settori ("foreste", "biodiversità, fauna e conservazione della natura", "rifiuti" ed "energia"). Ed infine un gruppo dalla bassa incidenza è formato da 5 comparti di spesa ("aria", "attività produttive", "trasporto e mobilità", "risorse minerali" e "informazione, educazione, formazione e partecipazione").</li> <li>• Distinguendo tra spese correnti e spese in conto capitale (gli investimenti), si osserva come queste ultime siano state nettamente preponderanti negli esercizi 2006 e 2007: 83% contro 17%.</li> <li>• L'incidenza complessiva della spesa ambientale sul bilancio della Provincia autonoma di Trento è stata pari al 5,02% nel 2006 e al 4,65% nel 2007. Tale percentuale raddoppia se si considerano i soli investimenti ambientali sul totale degli investimenti provinciali, passando al 10,86% del 2006 e al 10,19% del 2007.</li> </ul>